DICEMBRE 2000
NUMERO 4

MASCI informa

Periodico del MASCI del Trentino Alto Adige – Trentino Sudtirol
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani



Notizie di rilievo

- Opinioni su Loreto
- Operazione Burundi
- Castagnata a Strigno
- Il Masci a Riva
- Mostra antichità a Pralungo

IL MASCI VERSO IL 3000?

Il Masci sta prendendo il volo? Sembrerebbe di sì, il pallone simbolo di un Masci che vuole cambiare, spiccare il volo, che dopo aver usato l'Arca per arrivare all'assemblea di Loreto con un nuovo Patto , vuole fare un balzo fini a Brucoli, alla prossima Assemblea Nazionale.
Speriamo che tutti soffino nella stessa direzione, o perlomeno verso una meta comune; con qualche correzione sì, ma non al contrario.
Non un'Arca o un pallone in balia dei venti, dove il suo errare è casuale, ma un mezzo che sapientemente manovrato può essere direzionato ; infatti chi manovra i palloni sa che scendendo può incontrare delle correnti favorevoli, e così anche poi salendo ne trova delle altre; e cosi il pallone del Masci può raggiungere la meta prefissa aiutato dalle varie correnti , che lo spingono anche in mezzo ai temporali e al brutto tempo della vita di oggi.
E' perizia di chi sta al comando conoscere e sfruttare questi flussi che ci sono nel Movimento.

Sosi Giovanni

Sommario

OPINIONI SULL'ASSEMBLEA DI LORETO	2
LA NUOVA COMUNITA' A RIVA DEL GARDA	8
MOSTRA ANTIQUARIATO A PRALUNGO	10
UN RICORDO DELL'AGI	12
CRONACA DA MERANO	14
CASTAGNATA REGIONALE A STRIGNO	15
IL MASCI SULL'ORTIGARA	18
GIUBILEO & SERVIZIO	21
BURUNDI – SALOM DE COIFFURE	22
GIONATA AL SERVIZIO DELL'AGESCI	25
BIG BROTHER	26
NOTIZIE E RICHIESTE	28
INDIRIZZI E VARIE	29
AUGURI NATALE 2000	31



S.Giorgio a cavallo
Dipinto della parete sud della Chiesetta di Loreto a Strigno

IL M.A.S.C.I. DEL 3000

Di ritorno da Loreto, con le forti impressioni lì raccolte, ho riflettuto e continuo a riflettere su come può e deve divenire il M.A.S.C.I. del 3° millennio.

Cerco innanzitutto, estraniandomi, se possibile, dalle incidenze che la mia età, la mia educazione, i miei studi, le mie esperienze potrebbero avere sulla lettura critica della realtà odierna, per osservare il comportamento dell'uomo nella società attuale. Ritengo, così facendo, che questo possa essere il primo passo che un chiamato alla vocazione di



Periodico del MASCI Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani del Trentino Alto Adige – Trentino Sudtirol
Responsabile stampa regionale Giovanni Sosi
Redazione - Emilio Boito via Milano, 192 39100 Bolzano tel. 0471 920461 Email erem@iol.it
- Remo Liberi via Vason, 10 38100 Trento tel. 0461 233841 Email remoli@tin.it
- Giovanni Sosi via Gustavo Modena, 46 38065 Mori (Trento) tel. 0464 910923 Email sosig@tin.it
Stampato in proprio presso la canonica di Mori (Trento)
Esce quando può e cerca di soddisfare (quasi) tutti

Sito web regionale http://www.freeeweb.org/associazioni/scoutmori
Sito web nazionale http://www.masci.it

IL M.A.S.C.I. DEL 3000

"guida" debba compiere con l'aiuto degli altri compagni di avventura: avere una visione il più completa possibile del percorso da compiere per raggiungere la meta prefissata.

Ciò che mi trovo di fronte è una giungla in cui la crescita sregolata della vegetazione ha nascosto il sentiero. Come in ogni giungla vi sono cose meravigliose ed altre meno belle se non anche pericolose. Esse purtroppo sono frammiste, ingarbugliate e passarvi attraverso significa, alle volte, venire impigliati e restarne prigionieri.

E' un frutto di un radicale e troppo repentino mutamento della cultura, della religione, della politica, della società. Qualcuno, molto superficialmente, potrà obiettare che tutto ciò è frutto del '68 o, per quanto concerne la religione, del Concilio Vaticano II e, per la politica, la conseguenza logica della caduta del Muro di Berlino.

Mi chiedo però: "Il '68 ha portato un radicale cambiamento di mentalità, in gran parte necessario per una corretta evoluzione della società. Tuttavia in che modo esso è stato interpretato, accolto, accettato?".

Molto spesso c'è stato, da parte i istituzione responsabili della formazione e dell'educazione dell'uomo una generale arresa alle idee innovative senza una valutazione critica e, molto spesso senza una ben che minima lungimiranza.

Il Concilio Vaticano II è stato un caposaldo della nuova Chiesa tesa al futuro, con una nuova e più corretta visione dell'uomo. Di quanto in esso proclamato e deciso, quanto è stato posto in attuazione? Forse il 20%?

La caduta del Muro ha comportato una necessaria apertura delle frontiere, una possibilità notevole di scambi culturali, economici, tecnologici. Sul piano politico, sociale, religioso, solidale, non è stato forse troppo frettolosamente accettata l'idea che in tale circostanza i valori, gli ideali, la formazione atea e la visione profondamente laicista dell'uomo fossero caduti con il Muro?

La supremazia americana, la sua cultura, il suo pensiero liberale, i suoi metodi sociologici, la sua economia quanto ha inciso ed incide nelle scelte legislative degli Stati e nella formazione delle mentalità giovanili e non dei vari Paesi?

Come conseguenza di una spesso frettolosa applicazione di concetti nuovi, innovativi, ma poco approfonditi, viviamo squilibri spaventosi in ognuno di noi, nelle nostre famiglie, nei giovani, negli anziani. Da cosa derivano le nuove povertà? Conosciamo la differenza tra "Carità" e "solidarietà?" C'è una frase nel Vangelo che turba: "Quando il Figlio dell'Uomo ritornerà, troverà ancora la fede?". Eppure quanta esigenza di verità esiste oggi! Come soddisfarla?

Ecco allora come vedo il M.A.S.C.I. del 3° millennio.

Lo vedrei come un movimento di "squadriglie" in cui non vi è l'ambizione di prevalere, bensì il mettere in comune i propri talenti perché la squadriglia unita possa raggiungere il traguardo seguendo il progetto che, insieme, è stato redatto. Ecco allora che la figura del "capo" diviene quella della persona che, meglio delle altre, sa ascoltare, sa cogliere ed evidenziare i doni di tutti, che, con mitezza, serenità, dialogo fa emergere ed azionare le capacità anche del più "ribelle" della squadra.

Vedrei il progetto delle "squadriglie" redatto sulla base del grande progetto di Dio sull'uomo. Dio ha creato il mondo con tutte le sue meraviglie. Ha creato poi l'uomo ponendogli a fianco colei che gli è partner ed ha affidato loro l'intera natura affidandogli un compito di grande responsabilità: "E' nelle vostre mani, gestitela per il bene comune, con amore e rispetto, così come Io l'ho

amata".

Ecco allora che il percorso religioso diviene parte integrante ed indispensabile nella ricerca della costruzione dell'uomo integrale, in tutti i campi, compresa la politica, che diverrà gestione oculata, rispettosa dei diritti di tutti, solidale ed equa perché espressione vocazionale sostenuta da una squadra viva, tesa alla ricerca del vero bene comune.

E' chiaro che la realizzazione di tutto ciò richiede l'esigenza di una individuale conversione profonda del proprio essere, nella formazione personale all'esercizio dell'umiltà, dell' ascolto, del dialogo, della riflessione, del silenzio, dell'azione decisa nella carità. Non è un lavoro da poco. Ma cos'è l'educazione permanente se non un cammino verso questo traguardo?

Così facendo l'A.S. diverrà vera guida agli altri e saprà, nel lavoro comune, segnare una strada sicura nella giungla, trasformandola in un meraviglioso giardino. Non credo sia solo utopia!

Emilio



LORETO IMPRESSION

Assemblea Nazionale 2000

Il Segretario Regionale, nel ritorno da Loretto ci ha tutti invitati caldamente a mettere per iscritto le nostre impressioni su questi tre giorni di assemblea. Ho cercato di mettere nero su bianco, qualche impressione e provocazione, cercando di non essere troppo pungente.

Anzitutto un grazie a chi ha avuto l'ottima idea di andare quasi tutti in corriera. Questo ha permesso di rinsaldare la nostra amicizia e conoscenza, vivere momenti di fratellanza e fare comunità.

L'Assemblea, come tutte le manifestazioni, celebrazioni, discussioni, intrattenimenti sono ben riusciti, ma una domanda che mi ero fatto a Cavallino, e come me molti altri è: non era possibile ritrovarsi per un giorno di più alla prossima assemblea? Senza farne una straordinaria ! Era cosi urgente l'approvazione di questo Patto Comunitario? Era troppo obsoleto il precedente?

C'è gente che fa grossi sacrifici per essere presente alle assemblee nazionali, anche se è bello il ritrovarci, ma penso che qualche spesuccia in più si sia ritrovata anche l'associazione. Si dirà che questo è dovuto a causa della mozione approvata a Venezia questo è vero, ma se non ricordo male, con maggioranza risicata, molti mugugni e dissenso. A proposito di arroganza: è mai possibile che un membro della direzione nazionale scaraventi per terra la raccolta delle osservazioni pervenute da tutte le comunità, senza un minimo di riconoscimento e ringraziamento per il lavoro svolto dalle varie comunità e censiti.

E sempre stando su l'argomento arroganza: Giovanni Sosi è stato "censurato" dai vertici nazionali e diffidato dal presentare il lavoro presente sul dischetto, relativo alla precedente assemblea, per incomprensioni personali. Bella fratellanza scout.

Sempre molto ricche e profonde le riflessioni di P:Lombardi, alla ricerca del bene comune e dell'amore.

Interessante la relazione di Gentili dopo l'approvazione del Patto Comunitario, ha ringraziato in primo luogo tutti i collaboratori più vicini anche se l'ideatore del simbolo dell'Arca, Rustichelli, è stato "ripescato" solo sulla piazza prima del grande cerchio. Ha destato molta attenzione e approvazione da parte dell'assemblea la richiesta di perdono da parte di Gentili per le sue eventuali involontarie chiusure o il non aver sempre favorito le più ampie discussioni anche con chi non la pensa allo stesso modo. Grazie per l'esempio e speriamo di riuscire ad invitarlo, in nome della fratellanza scout, anche nelle nostre piccole realtà.

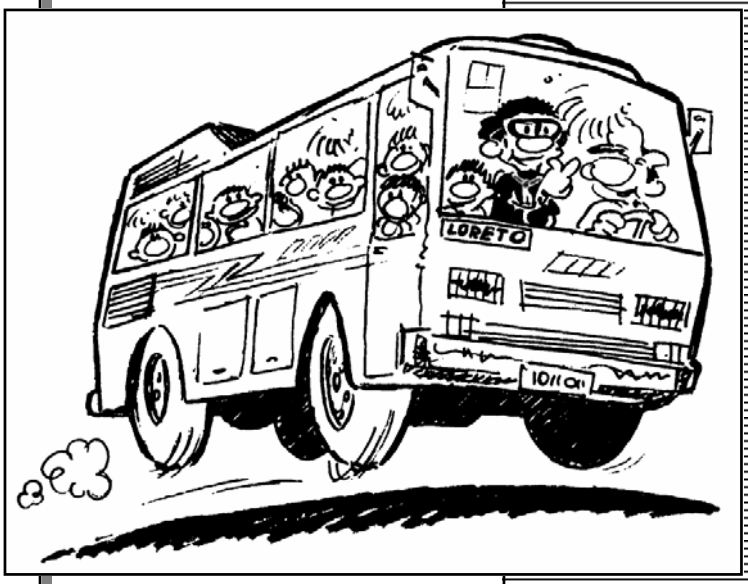
Mi auguro di non essere stato troppo pessimista ma le cose in positivo vissute in questi giorni di sole(fra tanta pioggia nei giorni precedenti e successivi) sono state di gran lunga maggiori dei piccoli nei che è inevitabile esistano.

Grazie a tutti, Bepino Valentini

STRADA NEL CUORE….

STRADA NEL CREATO….

STRADA NELLA CITTA'...



LORETO IMPRESSION

Voglio qui di seguito esprimere le mie impressioni e considerazioni in merito all'Assemblea Giubilare di Loreto.

Innanzitutto ringrazio il Signore di avermi dato la possibilità a partecipare a questa manifestazione comunitaria, che è stata motivo di arricchimento spirituale e di fratellanza.

Al di là dell'incontro con le varie comunità provenienti da luoghi diversi, da culture diverse, ma uniti dallo stesso spirito che ci accomuna, i momenti principali che mi hanno colpito e coinvolto sono stati: la Via Crucis, il passaggio della porta attraverso l'Arca e l'Eucarestia di conclusione e commiato.

La Via Crucis ove assieme abbiamo meditato i mali che affliggono la società medesima di cui noi siamo protagonisti e nel contempo anche responsabili.

Abbiamo ricordato persone che hanno vissuto e lottato fino al sacrificio per la giustizia e per una vita migliore.

In quell'occasione abbiamo riconosciuto la nostra cecità, la nostra pochezza, la nostra poca coerenza ma anche la nostra volontà e disponibilità alla riconciliazione.

2) L'entrata della Porta Santa attraverso l'Arca : con umiltà e riconciliati nel varcare la Porta Santa ci siamo impegnati a lasciare fuori il nostro uomo vecchio, per riprendere un cammino nuovo fedeli alla nostra Promessa e agli impegni assunti con il Battesimo e con il sacramento della Confermazione.

L'Eucarestia di conclusione : è stato il momento più importante, direi il più significativo, in quanto Abbiamo deposto sull'altare le nostre ansie, i nostri problemi, i nostri dolori, ma anche le nostre gioie e le nostre speranze.

Abbiamo inoltre fatto solennemente le Promesse battesimali, chiedendo aiuto al signore e alla Madonna di Loreto di essere fedeli al nostro impegno. Alla fine della celebrazione il canto della promessa.

L'assemblea si è sciolta ed ognuno è tornato al luogo di origine carico di gioia, ma anche di provocazione onde vivere una vita secondo gli insegnamenti evangelici. Riguardo alla parte, chiamiamola così, di arricchimento personale, cioè i tre momenti : "Fare strada nel cuore, nel creato, nella città" hanno fatto corona tracciando nel contempo la strada da percorrere in sintonia con quella tracciata da B.P.

Concluso queste mie modeste riflessioni ringraziando tutti per l'amicizia e la cortesia riservatami

Giacomo Martinelli

LORETO IMPRESSION

venerdì 24 novembre 2000 14.24

Parere sull'Assemblea Nazionale a Loreto

Siamo arrivati a Loreto con dietro un tempo minaccioso e burascoso ed invece ci ha dato tre giorni di sole.

Devo dire che per quanto riguarda i servizi dell'assemblea, niente da eccepire, mi sembra che tutto sia andato bene e la scenografia era ottima anche per l'apporto sostanziale di Giovanni Sosi a cui va le mie più vive congratulazioni.

Per quanto riguarda i suoi contenuti non sono soddisfatto a causa della troppa carne al fuco. Io ho seguito il cantiere del fare strada nella città e posso testimoniare che i relatori erano d'eccezione: Scalia e lo stesso Lombardi, è stato un piacere sentirli, quel poco tempo a disposizione, la discussione poi non c'è stata semplicemente ed è terminata con un coro di grida e lamenti: Sembrava veramente che il tutto fosse stato studiato perché non ci fosse discussione. Questi relatori e il tema trattato avrebbe meritato ben altro tempo per un dibattito serio; così è stata una burla.

Sono poi passato al capitolo n° 1 e qui il discorso non è cambiato per quanto riguarda il profitto, l'animatore, un caro ragazzo, ma non è stato capace di fermare i logorroici, gli interventi tutti senza nessuna preparazione ed a livello elementare. Albertini, segretario regionale del veneto, ha presentato dei cartelloni di una Croce innalzata su di un monte; è materia d'assemblea? e questa è la cosa più organizzata che hanno saputo presentare. Avrei avuto il piacere di sentire del come si organizza una Comunità, delle difficoltà che incontrano i magister, del come dare ad essi dei sostanziali aiuti e del materiale didattico; insomma, cose a cui valga la pena fare tanti Km per sentirle. Mi spiace ma è stata una perdita di tempo e nemmeno Giacinto è riuscito a dare un'improta sostanziale ma forse l'intenzione era quella di far parlare i delegati.

Rapporti fra regionali: E' stata una buona idea quella del mezzo collettivo e mi sono piaciuti i due viaggi sono riuscito a dialogare con diverse persone e mi sono divertito. Penso che bisogna far tesoro di questa esperienza e in altre occasioni di organizzare meglio il fattore socializzazione.

Per quanto riguarda l'assemblea ogni comunità della regione è andata per conto proprio compreso i momenti di ristoro, siamo ancora chiusi nelle nostre piccole Comunità.

Cordialmente-

Remo Liberi

ONCE A SCOUT, SEMEL SCOUT

Devo dire che la telefonata di Mauro di Riva del Garda, che mi chiedeva di fare due chiacchiere assieme ad alcuni suoi amici scout, mi ha colto di sorpresa, ma allo stesso tempo dato un'emozione.
Ricordo l'incontro con Mauro avvenuto un'estate di 2 anni fa da Don Fabrizio in val di Fiemme; abbiamo fatto conoscenza e parlato di scout e Masci.
Lo scoutismo a Riva è nato negli anni 20 e l'ottantesimo dovrebbe essere alle porte; penso possa essere l'occasione per testimoniare nuovamente i valori che lo Scoutismo porta con sé, in quel di Riva nel terzo millennio , sia per i giovani, sia per gli adulti.
Qualche anno fa i componenti della Coca di Riva avevano lasciato il servizio attivo nel gruppo giovanile e si sono posti a disposizione come gruppo logistico sia per l'Agesci, sia per la Parrocchia.
Si sono impegnati con la Caritas, hanno collaborato alla sistemazione di una casa scout con il gruppo giovanile, insomma sono sempre corsi dove c'era da correre.
Ora, dopo molte attività pratiche, è nata l'esigenza di provare qualcosa di diverso, qualcosa in più.
Assieme a Remo , vice segretario regionale e Giorgio, magister della comunità S.Stefano di Mori ci siamo recati una sera piovosa in quel di Riva.
L'appuntamento era alla chiesa dell'Inviolata, e lì abbiamo trovato tutti questi amici scout ad aspettarci.
Una bella sede, calda e accogliente, una tavola imbandita con castagne e del buon vino.
Erano molti, alcuni non più giovani, ma tutti contagiati dal morbo dello scout, preso molti anni prima.
C'erano infatti Alfonso Lutteri, Riccardo Bresciani e Egidio Alzetta che hanno a-



.. sulla parete della sede il bastone, la forcola, simbolo della strada del roverismo e anche di questo gruppo di amici.

vuto il merito di aver rifondato il gruppo scout nel ‘45 a Riva e dintorni.
Erano tutti appartenuti all’Asci, poi agli Old Scout , ed ora testimoni per i più giovani di una scelta e un impegno che supera il tempo e le generazioni; una volta scout sempre scout.
C’erano poi Mauro, Gino, Silvio, Angelo, Gino, Luigi e altri che ora non ricordo.
Ho visto un gruppo di amici, un gruppo di Adulti Scout che vogliono intraprendere un cammino, vogliono continuare la Strada che lo scoutismo ha messo da sempre nel loro cuore; sulla parete della sede il bastone, la forcola, simbolo della strada del roverismo e anche di questo gruppo di amici.
Voglio augurare agli amici di Riva un buon inizio del loro cammino e promettere che cammineremo anche noi al loro fianco.

Sosi Giovanni





Una mostra dell'antichità in un'assemblea Regionale

Forse è una prima assoluta di vedere una Mostra delle antichità-usi e costumi dei nostri nonni nell'assemblea regionale giubilare del Trentino Alto Adige.

L'idea è nata per caso, è stata una ricerca di qualche cosa di nuovo, non solo relazioni, ed ecco che assieme al prestigiatore e come se fosse uscita del cilindro di esso è nata la mostra.

Si pensava modestamente di riuscire a trovare qualche pezzo raro rinchiuso nelle soffitte dei nostri soci, invece non è stato così.

All'assemblea sono arrivati silenziosamente le macchine piene di materiale ben lubrificato, segno evidente che detti manufatti non erano nascosti nelle soffitte in preda ai carolli ma ben custoditi gelosamente.

Mi sono chiesto, perché tutti questi marchingegni, non più utili nel attuale secolo perché superati da sofisticati attrezzi elettrici od addirittura elettronici, sono così bene custoditi e non ceduti anche se alle volte si potrebbe ottenere dei bei guadagni? Naturalmente il fatto che commercialmente siano appetibili è già una risposta ma forse il fatto che facciano parte del nostro passato o del passato dei nostri padri fa di essi un qualche cosa che gli rende unici e di valore superiore a quello commerciale.

Ritornando alla nostra mostra pensavo che sarebbe stato sufficiente un corridoio od una piccola stanza, qualche tavolo per mettere in mostra il tutto; no, abbiamo dovuto mettere il tutto nella sala del caminetto con parecchi tavoli e panche, per esporre il tutto sarebbe stato necessarie una sala doppia di quella a disposizione, abbiamo faticato parecchio a farci stare il tutto.

Su questi marchingegni abbiamo fatto una votazione popolare per la ricerca dei tre pezzi migliori che sono stati cosi classificati:

3 premio-pergamena ricordo ad Emerino Chizzola per una stupenda calcolatrice.

2 premio-pergamena ricordo alla Comunità del Gelso di Mori per un altrettanto stupendo ostiario.

1 premio- Coppa Assemblea Regionale Giubilare per un insieme di tre cartelloni contenenti vecchie fotografie. Faccio presente che la Comunità di Strigno e di Merano hanno portato una quantità riguardevole di materiale, la prima specializzata su marchingegni di falegnameria fra i quali spiccava una super pialla o "super scaiarol" di dimensioni fuori della norma; la seconda specializzata su pizzi e merletti ed altro senza dimenticate uno strumento di prova dei guarda fili del telegrafo di proprietà di Vito Vetrano. Da non trascurare l'impegno di Giovanni Sosi che da solo con il materiale da falegnameria occupava due tavoli. Ad essere parziali si dovrebbe fare il nome di tutti perché non c'era attrezzo da non menzionare ma lo spazio e piccolo e perciò mi scuso.

Un sentito ringraziamento a tutti per l'entusiasmo e la serietà messaci in quest'esperienza; quando lo vogliamo sappiamo

essere “Super”
La mostra si può senz’altro giudicare molto positivamente e nel futuro potrà essere messa a disposizione delle Comunità per fare delle mostre aperte al pubblico.

A cura di Remo Liberi



… il fatto che facciano parte del nostro passato o del passato dei nostri padri fa di essi un qualche cosa che gli rende unici ….

Ricordo di Lydia Rossut,commissaria dell'AGI

Da Masci Trento 4 S. Maria Maggiore.
12 novembre 2000 · E' il secondo anniversario della morte di Lydia Rossut, prima commissaria regionale del Veneto per l'-AGI.
Dopo una vita vissuta alla ricerca di una sempre maggior disponibilità per quanti soffrono, dall'amata Trieste, al Veneto, e , come missionaria laica, al Belgio, alla Francia, all'Algeria, alla Polonia, Lydia ha passato gli ultimi suoi anni qui nel Trentino, ed ora le sua spoglie riposano nella pace del piccolo cimitero di Tavodo.
Il Masci di Trento S.Maria (alcuni membi l'hanno conosciuta ed apprezzata personalmente) è andato a pregare sulla sua tomba ai piedi delle rocce della val d'Ambiez del gruppo del Brenta.
Siamo poi passati a salutare i fratelli e sorelle della " Fraternità di Gesù risorto" che vive nella casa di preghiera "S.Maria Assunta" di Tavodo.
E' a questa comunità che Lydia Rossut si è rivolta nelle sua ultime giornate di vita ed ha chiesto di essere sepolta a Tavodo.
Mons. Alessandro Maria Gottardi, già assistente regionale del Veneto per l'AGI, l'ha accompagnata nell'ultimo saluto a Tavodo due anni fa.
Ora c'è una bella e semplice tomba che la ricorda.
La comunità della casa di preghiera "S.Maria Assunta" ci ha



accolto con semplicità, abbiamo partecipato alla loro preghiera (vespri), abbiamo ammirato la loro cappella, istoriata sull'esempio delle cappelle nella roccia della Cappadocia e, dopo dopo un intermezzo di fraterna partecipazione ai doni della mensa, abbiamo accettato un ricordo di quanto Lydia aveva lasciato (piccoli presepi, rosari, etc.)
La nostra permanenza a Tavodo si è conclusa con la visita alla vicina Pieve di S.Mnaria Assunta, dove abbiamo ammirato i quadri settecenteschi e le tempere moderne in stile bizantino che ornano il battistero della Pieve.
Siamo tornati a Trento con un senso di serenità e pace e ci siamo ripromessi di tornare ogni anno a Tavodo per dare un aiuto alla nostra fede.

Siamo tornati a Trento con un senso di serenità ….

AGOSTO 1953
CAMPO DELL'ABETAIA-ZUCLO DI TIONE
"Dove la terra s'incontra col cielo"
Il sacerdote è Mons.Alessandro Maria Gottardi, e alla sua destra Lydia Rossut



MASCI – MERANO

Non è facile dirlo, si chiude la gola ed è un magone che non va giù.
Emilio Pol ci ha lasciati.
Era tornato da Roma con tanto entusiasmo. Unitamente ad una decina di adulti scout aveva partecipato al servizio per il Giubileo. Anche la sua Elena faceva parte del gruppo.
La fatica non gli aveva tolto il sorriso e la voglia di raccontare la sua esperienza in un lavoro a lui sconosciuto e tutto ciò che era stato possibile in un servizio irripetibile non solo per lui ma anche per molti altri.
La sua presenza nel Masci Merano era di grande validità oltre che di buona compagnia.
Quando c'era da lavorare, nelle sue possibilità, era sempre disponibile ma soprattutto il suo parlare tranquillo dava subito fiducia. Emilio bastava guardarlo.
Ha raggiunto lassù la nostra "squadra " per dare una mano agli altri componenti che sono tornati alla casa del Padre: madre Cetto, Aldo, Nino, Adelino, Antonio e Almina.
Facciamo un bel cerchio, loro sono tutti qui con noi.

……. Ma noi ci rivedremo ancor, ci rivedremo un dì, arrivederci allor fratelli arrivederci sì ……

Ottobre 2000 Marisa Orsetto



28 OTTOBRE 2000 – CASTAGNATA REGIONALE A STRIGNO VALSUGANA

IL 28 ottobre c.a. abbiamo organizzato la castagnata regionale, un incontro ludico per creare fra le varie comunità momenti d'incontro per conoscerci meglio e rinvigorire l'amicizia fra di noi.

Essendo molto vicini all'assemblea nazionale di Loreto, e sapendo che non tutti partecipano, abbiamo pensato di visitare un luogo sacro a noi caro, la nostra chiesetta di Loreto, per far vivere anche a coloro che a Loreto non vanno lo stesso clima. L'abbiamo raggiunta a piedi attraversando le vie del paese, e destando non poca curiosità nel vedere tanti adulti in divisa scout.

L'origine della chiesa di Loreto è strettamente legata alla confraternita del Rosario esistente a Strigno. Nell'archivio vescovile di Feltre, a p.353 del volume 132, si legge: " il 31 agosto 1632 venne a Feltre il signor Giuseppe Bertagnoni di Bassano abitante a Strigno, massaro della scola (confraternita) del SS. Rosario e come tale presentò li infrascritti capitoli facendo istanza che sia concessa licenza…. Di fabbricare la chiesa di Loreto e che la confraternita del Rosario possa con le sue entrate sovvenire e provvedere alla fabbrica di detta chiesa; che inoltre detta confraternita del Rosario, alla quale dovendo essere perpetuamente incorporata et unita essa chiesa di Loreto, deva mantenere la chiesa di tutte le suppellettili necessarie si che le entrate ed elemosine di detta confraternita siano anco comuni per li bisogni di detta nuova chiesa" Il vescovo concesse tutto ciò che il Bertagnoni chiese *(omnia et singola in omnibus*). Lo storico Bertondelli *(*Padova 1665) scrisse che fu il parroco di Strigno don Gaspare de Castelrotto, a far costruire la Chiesetta di Loreto, e nelle cronache di allora si legge che il 7 maggio di quell'anno, con grand'apparati e processione solennissima, in quella chiesetta si collocò la Sacra Immagine Lauretana., La chiesetta è copia fedele della S. Casa di Loreto non solo come grandezza e forma architettonica, ma anche per la decorazione pittorica. "Che gli affreschi siano una copia di quelli che esistevano un tempo nella S. Casa è già stato dimostrato. Vi è sulla parete di destra, una bellissima Vergine con bambino, sopra la testa della quale una singolare boccia appesa alla cornice. Non è altro che la rappresentazione di quella palla di cannone, ex voto, la quale nella S. Casa di Loreto, pende in realtà dal soffitto davanti alla parete dove una volta era affrescata una eguale immagine della Vergine con Bambino…. Nella parete di fondo della S. Casa in Loreto ancora si vede un S. Luigi IX che nel 1251 si recò pellegrino a Nazaret. Il dipinto esistente in Loreto e riprodotto nella Chiesetta di Strigno viene giudicato dell'inizio del XIV secolo e pare sia stato commissio-

…. per creare fra le varie comunità momenti d'incontro per conoscerci meglio e rinvigorire l'amicizia fra di noi.

nato dal conte do Valois, fratello di Filippo il Bello, nipote di S, Luigi IX e nominato rettore della marca di Ancona da Bonifacio VIII nel 1298. Il Santo porta in mano i ceppi a ricordo della patita schiavitù presso il sultano. E' un dipinto dunque che si ricollega alle crociate e a Loreto l'affresco esistente nella chiesetta di Strigno… Ma come fu che in quel lontano tempo si riuscì a ricostruire con una sorprendente somiglianza la copia della S. Casa in tutti i suoi particolari, nelle misure d'ampiezza, nella fattura, nelle decorazioni, negli affreschi? E chi furono gli autori? Non è dato rispondere con certezza, "Nel 1748 nella notte del 18 agosto il torrente sottostante si ingrossò improvvisamente; le acque arrivarono fino a metà della chiesa, strapparono i muri di sostegno, e riempirono di ghiaia e ciottoli la cappella. La chiesetta ed il cimitero furono minacciati da altre alluvioni, nel 1825, nel 1851, nel 1882, nel 1924 e nel 1966; resistette comunque sempre alla furie delle acque impetuose.

La Madonna di Loreto fu oggetto di profonda devozione non solo da parte degli strignati, ma anche di fedeli dei paesi vicini. Molti ex voto coprivano gran parte delle pareti interne della chiesetta: quadretti semplici, di pittori incolti ed improvvisati; attestavano la fiducia che avevano nella Madonna di Loreto. Furono distrutti durante la prima guerra mondiale.

Verso la fine del secolo scorso c'era la consuetudine di recitare ogni festa a Loreto, alle dodici, pubblicamente e presieduta da uno scolaro, la terza parte del rosario. Quest'uso venne proibito dalla autorità ecclesiastica perché timorosa che allontanasse la gente dalle funzioni parrocchiali. I devoti scrissero allora una supplica al decano esponendo le loro ragioni e pregandolo di voler permettere la pia recita. Riportiamo la prima parte della lettera, perché significativa: " La pietà, l'amore e la devozione che non solo portano gli abitanti di Strigno alla B.V.Lauretana, ma che si è grandemente diffusa anche nei limitrofi paesi tanto che non mancano nei giorni festivi dei pellegrinaggi da Castelnuovo, Telve, Carzano, benché distanti, non può a meno di dimostrare grande cordoglio nel vedere sospesa la pia pratica del S. Rosario che nel giorno della domenica e fe-



sta con grande concorso di popolo veniva devotamente recitato. Fino a ricordo d'uomo veniva in quella cappella recitata dai cantori della parrocchia la Via Crucis nel tempo della quadragesimale; e da dieci o dodici anni ebbe principio il S. Rosario, e d'allora in poi si vide meravigliosamente aumentare il numero dei devoti mediante il concorso a tale funzione". Il decano, il 14 gennaio 1889, inoltrò la supplica, firmata da 192 persone, all'ordinariato il quale confermò la proibizione.

La statua della Madonna di Loreto, oggetto di tanta devozione, subì alterne vicende: fu rubata nel 1751, restituita nel 1836; scomparve nuovamente nella prima guerra mondiale, ed i profughi rientrati in paese quasi completamente distrutto, non tralasciarono di provvedere ad una nuova statua della Madonna di Loreto. Gli ultimi restauri sono stati eseguiti nel 1979 con il contributo della Provincia Autonoma di Trento e dalla generosità della gente, per portare gli affreschi e la sistemazione della chiesetta all'attuale splendore.(*Notizie storiche tratte dall'arch. Parr.le e dal Quaderno di cronache locale*).

Mi sono allungato un po' troppo (forse con eccessivi particolari), ma mi sembra doveroso far conoscere uno dei monumenti storici più importanti del paese di Strigno. Dopo un momento di fede, l'illustrazione storica da parte di Don Gianni e alcune foto di rito, abbiamo raggiunto il Centro Sociale di Villa Agnedo, dove ci siamo intrattenuti per tutto il pomeriggio divertendoci al gioco della tombola, con soddisfazione di taluni a scapito di altri. Purtroppo il gioco della fortuna è così; c'è chi vince e c'è chi perde, l'importante è saper perdere. Abbiamo quindi assaporato le castagne, cotte con maestria dagli amici della comunità di Strigno, e l'allegria di barzellette e canti accompagnati dalla fisarmonica di don Gianni. Siamo quindi tornati alle nostre case contenti di aver trascorso un pomeriggio assieme, in amicizia ed allegria e di aver scoperto qualcosa di storico e di spirituale.

Paolo Carraro

Il M.A.S.C.I. IN UN'USCITA ……. STORICA

Dopo molto rimandare, sia per le condizioni atmosferiche avverse, sia per gli impegni della nostra guida Don Gianni, il 16 agosto abbiamo intrapreso la tanto sospirata ed attesa uscita in Ortigara. Siamo partiti da Strigno alle prime ore dell'alba, il cielo era limpido e prometteva una giornata di sole. Con il pulmino abbiamo raggiunto dapprima Enego per il rifornimento del pane fresco, quindi Gallio sull'altipiano. Da qui, fino al piazzale Lozze, la nostra guida ci ha fornito tutte le notizie sia riguardo alle postazioni dell'artiglieria italiana, sia alla dislocazione delle truppe nella zona prima e durante la grande battaglia del 1917.

Arrivati al piazzale Lozze abbiamo abbandonato il nostro mezzo di trasporto, e zaino in spalla abbiamo proseguito a piedi lungo la mulattiera che porta al Sacrario. Qui ci siamo fermati per ricordare quanti hanno sacrificato la loro vita, da ambo le parti per salvare la patria. La nostra guida ci ha fatto osservare la stele posta sul lato sud della cappella che raffigura P. Giulio Bevilacqua, ufficiale degli alpini, che fu uno dei protagonisti della battaglia dell'Ortigara, e che nessun libro di storia ricorda. Fu guida spirituale del Papa Paolo VI e da lui fatto cardinale. Aveva chiesto al suo vescovo di essere nominato cappellano, ma lui fece di tutto per impedirlo. Sempre convinto che il suo dovere fosse al fronte, un giorno si presentò per l'ennesima volta e gli disse: "Credo che un sacerdote-soldato sia visto con occhio diverso dal cappellano militare. Mi lasci provare". Davanti a tanta insistenza il vescovo lo lasciò partire. La guerra durò per lui un anno, ma furono mesi intensissimi. Arruolato, il 30 novembre 1916 vestiva la divisa di alpino e partiva per la scuola ufficiali. Finito il corso, prima del giura-

mento fece una promessa all'altare di non compiere mai atti di odio, ma solo di misericordia. Dopo alcuni mesi di attività il 31 maggio parte per il fronte a Busa della Crea. Viene assegnato al battaglione Stelvio ed il 9 giugno partecipa all'*azione K*. sferrata dal Zebio all'-Ortigara. L'11 il colonnello lo chiama presso di sé come ufficiale di collegamento e addetto alla difesa antigas. Il 18 giugno parte per raggiungere Busa Ortigara dove il giorno dopo si scatena una nuova azione. Gli alpini raggiungono lungo il Costone Ponari quota 2105. In quell'inferno organizza il servizio feriti, confessa i più gravi. Il comportamento in questa giornata gli procura la prima medaglia. Il 25 un'altra furibonda battaglia, egli è lì ad incoraggiare i soldati, fratello ed amico, confondendo l'indifferenza degli ufficiali. Si procura un'altra medaglia. Nell'orrenda massacrante prova scrive dal fronte: " Quanto benedico il Signore di essermi trovato in mezzo a questo grande dramma religioso – patriottico-umano. Come a contatto con la morte ho visto sotto aspetti più intensi la vita! Quanti esempi meravigliosi mi hanno dato questi umili soldati Alpini; non solo esempi militari, restando sotto l'ira di un fuoco che bisogna rinunciare sia a descrivere come a dimenticare, ma anche esempi umani e cristiani….. li ho visti perdonare, trattare i prigionieri con bontà, con gentilezza dividendo perfino la pagnotta che non è abbondante…."Continuò durante tutte le battaglie sull'altipiano ad essere come si definiva " unito al dramma dei suoi giovani ed essere loro accanto nell'immane prova". Fu poi catturato assieme ad altri ufficiali il 4 dicembre sul Monte Fior e mandato in un campo di concentramento in Boemia.

Finito questo racconto, a molti di noi ignoto, abbiamo proseguito fino alla enorme statua della Madonnina, eretta a vegliare perennemente sulle anime dei caduti su queste montagne. Alla base di questa enorme colonna si trova una tavola di marmo indicante il posto di comando delle operazioni, e sulla quale sono incisi con frecce direzionali, i luoghi ed i punti strategici di tutta la fronte della battaglia dell'Ortigara.

Dopo averci spiegato l'intero campo di battaglia, Don Gianni ha formulato una preghiera a suffragio, e quindi ci siamo incamminati verso il passo dell'Agnella. Qui approfittando della sosta per un ristoro, abbiamo osservato la posizione e le postazioni austriache in contrapposizione all'attacco italiano. Proseguimmo poi lungo il sentiero percorso dagli alpini del Bassano, alla conquista della cima, salendo da Porta Campanella, siamo arrivati a quota 2003, quindi 2101 fino a 2105 dove si trova il monumento ai caduti. Don Gianni ci ha illustrato nei minimi particolari le fasi per la conquista della cima, e la relativa perdita, nella tragica e famosa battaglia dal 10 al 25 giugno 1917. Dopo la foto di rito abbiamo proseguito verso il monte Campigoletti, caposaldo e posizione dell'artiglieria austro-ungarica, mai conquistato da parte italiana, dove a tutt'oggi troviamo i resti di diversi cimiteri militari austriaci, fra cui quello degli ufficiali, dove ci siamo fermati per leggere la stele ivi deposta. Già la fame cominciava a farsi sentire, ma la nostra guida ci ha esortati a proseguire. Percorrendo una delle tante mulattiere, ci siamo portati verso la valle dell'Agnella, arrivando alla linea di fortificazione Mecenseffy, una linea strategicamente pensata per ostacolare l'avanzata delle truppe italiane, e da esse pur nei vari tentativi, mai oltrepassata. Abbiamo esplorato i bunker dove erano piazzati i nidi di mitragliatrici (Mecenseffyfrankenwerk), nascosti all'attaccante e che nella loro posizione riuscivano a prendere alla

spalle gli assalitori, annientandoli a ridosso delle linee di reticolati. Oltrepassata la linea, con molta soddisfazione ci fermammo per un meritato ristoro. Proseguimmo quindi nella discesa verso il piazzale Lozze dove avevamo il nostro mezzo che ci aspettava, depositato lo zaino, la stanchezza si faceva ormai sentire, ma tutti ci sentivamo ripagati della fatica per avere vissuto una così intensa giornata di storia. Abbiamo proseguito verso casa, con la nostra solita allegria, pensando a coloro che non hanno avuto la possibilità di essere con noi, e di condividere testimonianze e fatti che non possono sicuramente essere dimenticati.
Paolo





GIUBILEO & SERVIZIO

Nella Comunità Masci di Mori siamo tra le ultime arrivate, entusiaste del cammino di formazione e di spiritualità, e delle occasioni che abbiamo di ritrovarci assieme.
Molto significative, in quanto anno dedicato alla fede sono state per noi, Rosa e Silvana, le settimane trascorse a Roma come volontarie per il Giubileo.
Silvana, avendo già fatto questo servizio all'inizio dell'anno, con il suo coinvolgente entusiasmo aveva saputo rendere partecipe la comunità intera, fino a ripetere l'esperienza con Rosa durante il mese di ottobre.
Così siamo partite.
Il motto dei volontari: "Ero forestiero e mi avete accolto" ci interrogava in ogni momento e ci poneva sempre il confronto con realtà anche difficili che andavamo ad incontrare.
Spesso ci siamo chieste :" Chi è il nostro prossimo ?"

"**E l'ospite ?** : persona gradita, spesso invitata che si conosce e si accetta volentieri.

"**E' il pellegrino** ?" persona imprevista ma accumunata nei valori e sempre in viaggio, dunque di permanenza breve.

"**E' forse il forestiero** ?" persona bisognosa e senza casa, imprevedibile nei costumi, nei tempi e nei comportamenti e quindi difficile da accettare.
Nelle diverse realtà del nostro servizio Abbiamo incontrato volta per volta ogni tipo di persona:

Gli **ospiti illustri**: il giubileo dei politici, rappresentanti tutti gli stati, l'incontro del Papa con gli sportivi allo stadio,…
I pellegrini: fedeli che alle prime luci dell'alba già aspettavano pazientemente l'incontro con il Papa ed il passaggio attraverso la Porta Santa per poi ripartire con una luce diversa negli occhi.
I forestieri: stranieri, poveri, ammalati, affamati e sporchi, spesso non sapevano nulla del Giubileo, ma cercavano una speranza nuova per la loro vita, trovando solo ostilità; per la loro sopravvivenza si rivolgevano alle mense, come quella della Caritas e della Comunità di S.Egidio dove noi abbiamo potuto svolgere il servizio più significativo e toccante della nostra permanenza a Roma.

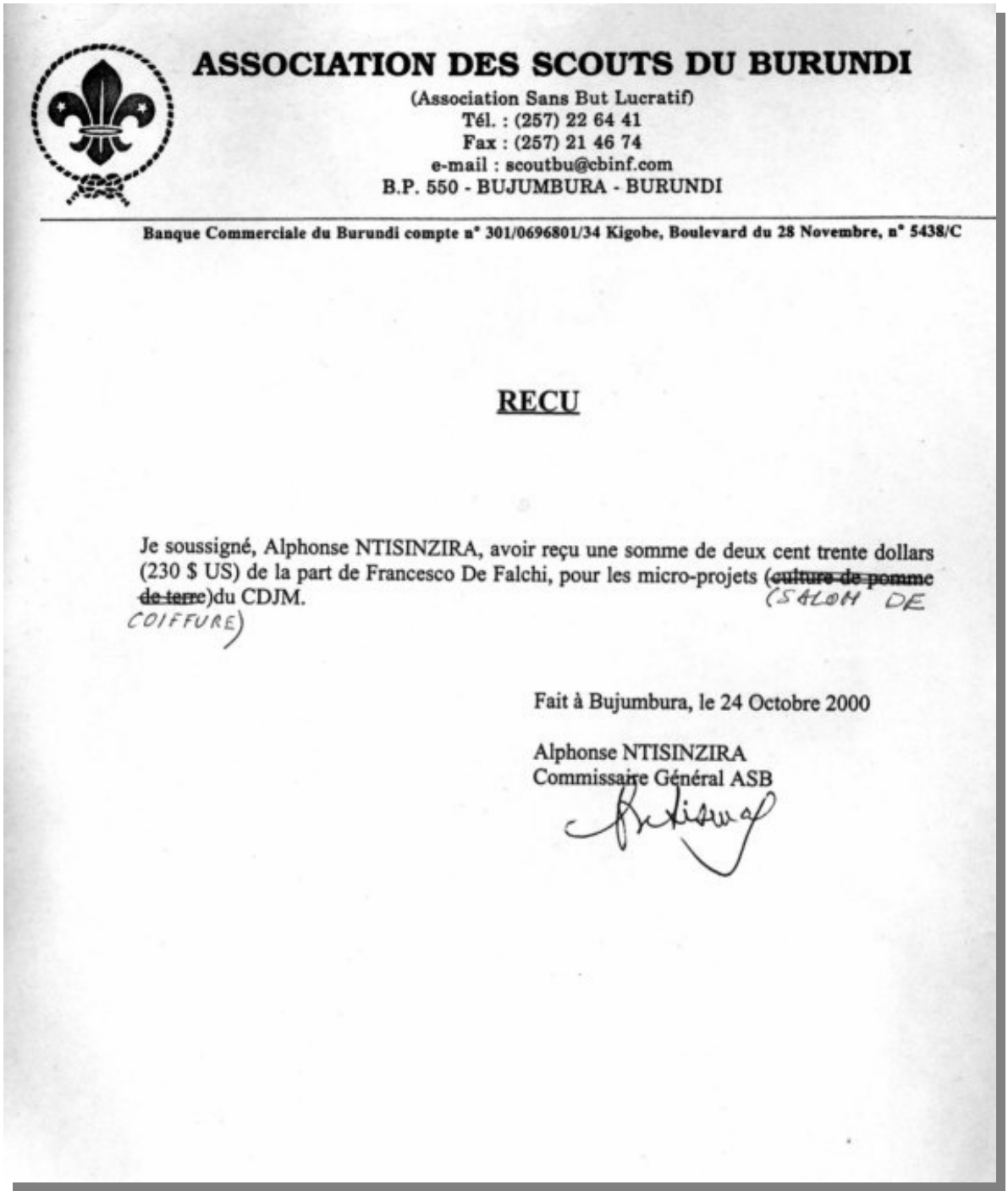
Ripensando a quei giorni possiamo dire che le esperienze più difficili si sono rivelate le più profonde e ancora oggi ringraziamo il Signore per averci fatto conoscere questa realtà.

Nell'anno della nostra promessa, pur alla nostra età, ci sentiamo all'inizio di un nuovo cammino di solidarietà e comunità nella Fede.

Rosa e Silvana

E' forse il forestiero ?" persona bisognosa e senza casa, imprevedibile nei costumi, nei tempi e nei comportamenti e quindi difficile da accettare

Riportiamo qui di seguito la lettera di ricevuta dell'importo mandato al centro giovanile di Muynga in Burundi, tramite l'associazione scout locale per l'apertura definitiva del salone da barbiere di cui vediamo le foto nella pagina seguente



ASSOCIATION DES SCOUTS DU BURUNDI

(Association Sans But Lucratif)
Tél. : (257) 22 64 41
Fax : (257) 21 46 74
e-mail : scoutbu@cbinf.com
B.P. 550 - BUJUMBURA - BURUNDI

Banque Commerciale du Burundi compte n° 301/0696801/34 Kigobe, Boulevard du 28 Novembre, n° 5438/C

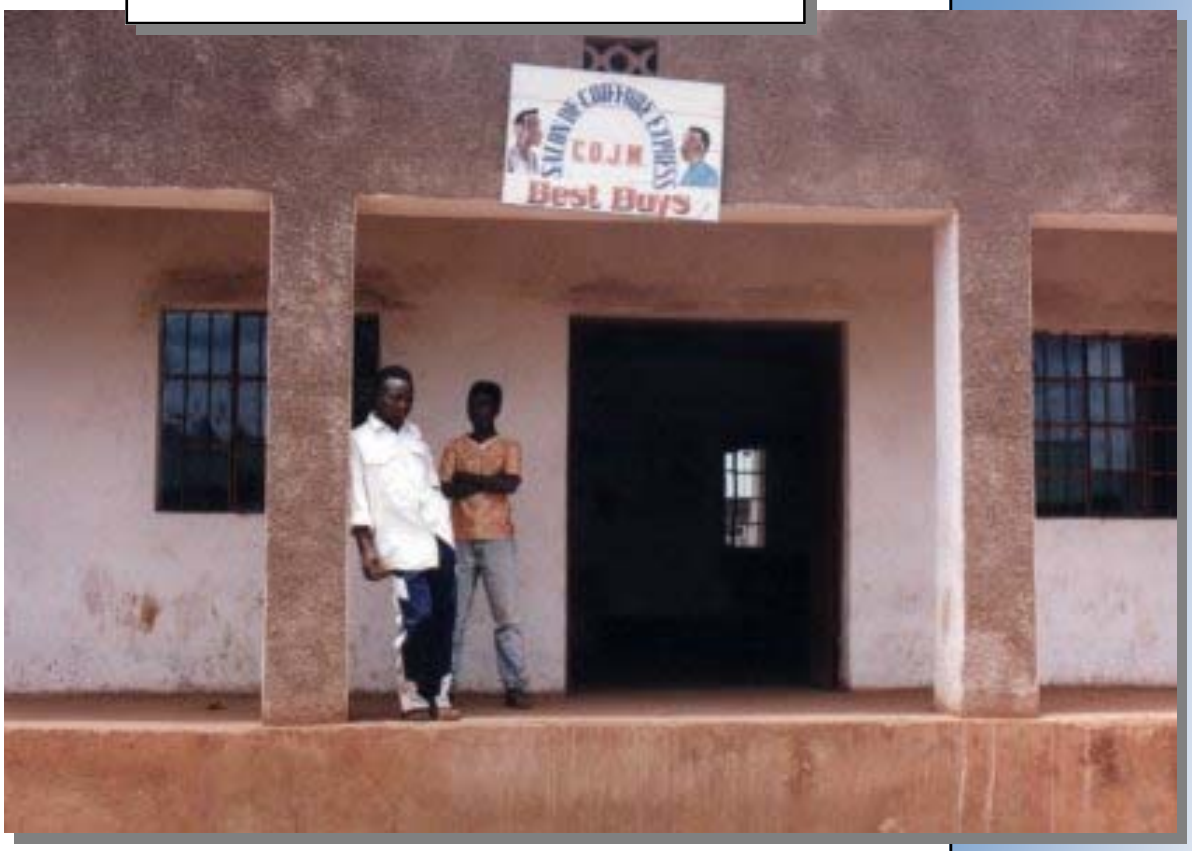
RECU

Je soussigné, Alphonse NTISINZIRA, avoir reçu une somme de deux cent trente dollars (230 $ US) de la part de Francesco De Falchi, pour les micro-projets (~~culture de pomme de terre~~ SALON DE COIFFURE) du CDJM.

Fait à Bujumbura, le 24 Octobre 2000

Alphonse NTISINZIRA
Commissaire Général ASB

L'INGRESSO DELLA BARBERIA CON L'INSEGNA



BARBIERI ALL'OPERA….





GIOVANE BARBIERE ALL'OPERA

GIORNATA DI SERVIZIO PER L'A.G.E.S.C.I.

Ci ha fatto molto piacere l'invito dell'A.G.E.S.C.I., per domenica 10 settembre 2000, ad unirci a tutti coloro che hanno vissuto e vivono la loro vita nello scoutismo, ritrovandoci attorno al tavolo per uno scambio di ricordi, esperienze e sogni per il futuro. Alla nostra comunità, i "Salvàns" è stato chiesto di predisporre il pranzo.

Ci siamo ritrovati ad Oltrisarco, nel prato dietro la Chiesa in una bellissima struttura, di cui, personalmente, non conoscevo l'esistenza, attrezzata di tutto punto (fornelli, una grande cucina, lavelli, frigoriferi). Ci si può lavorare molto bene!

Pronti di buon mattino, verso le 9.- ci siamo incamminati per svolgere i nostri compiti, bene assegnati dal nostro magister, armati di buona volontà e pazienza.

Ad ognuno di noi spettava un'incombenza: tagliare i pomodori, predisporre il pane, pelare le patate, preparare gli "hamburger", condire i fagioli, tagliare le cipolle (con quante lacrime!), condire le verdure, ecc.: e' stato molto bello perché il tutto è stato fatto nella piena armonia.

Piano, piano sono cominciati ad arrivare i vari gruppetti scout. Al vederli un po' in anticipo ci ha posti un po' in ansia: "per fortuna" c'è stata, come programma, la S. Messa, che li ha tenuti lontani dalla "cucina", lasciandoci tranquilli a svolgere al meglio il lavoro.

Verso le 12.30 c'erano tutti, circa 130 e più, ben allineati lungo il bancone per il pranzo. Noi eravamo pronti al grande gioco della distribuzione del pasto: piatto, polenta abbrustolita, hamburger, fagioli con o senza cipolle, insalata e….via a chi tocca! Non ci sono stati problemi di ….linea: che appetito, ragazzi!

Non parliamo dei dolci: di tutti i tipi e qualità. In breve tempo i vassoi si sono svuotati. Erano, come d'obbligo, accompagnati da un buon caffè con una sempre ben gradita "correzione" offerta da Italo.

Che spettacolo!

Ristoratici anche noi e fatte le pulizie, il peso della giornata s'è fatto sentire e verso le 17.30 ci siamo ritirati lieti, anzi direi felici per un servizio svolto con serenità e competenza.

Siamo ritornati nelle nostre case con una certezza: simili "rimpatriate" ci fanno bene, permettendoci di conoscerci, di crescere insieme. Varrebbe la pena di averne diverse di queste occasioni.

Infine una nota bene augurante: un giovane capo si è avvicinato a noi chiedendoci di poter accogliere in comunità i propri genitori. Ci ha allargato il cuore: la comunità ha possibilità di crescere!

A presto!

Enzo Grandieri

… un giovane capo si è avvicinato a noi chiedendoci di poter accogliere in comunità i propri genitori. Ci ha allargato il cuore: la comunità ha possibilità di crescere!

BIG BROTHER

Cosa è?

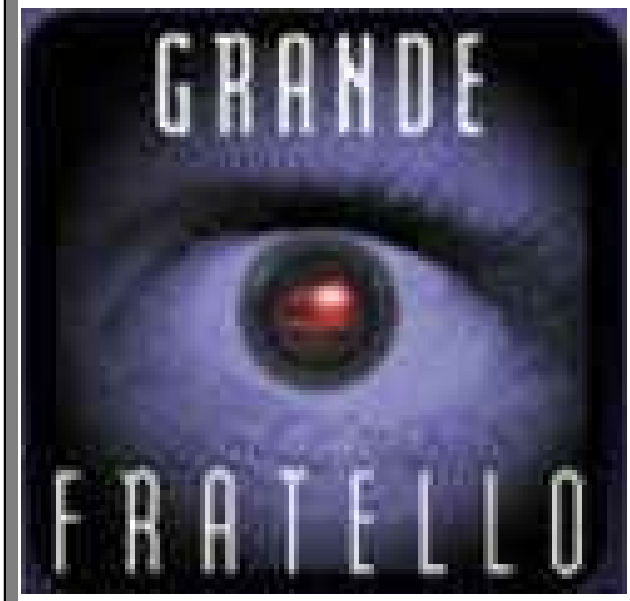
Dieci persone accuratamente selezionate, vengono messe in una casa, completamente isolate dal mondo. Non potranno comunicare con nessuno, se non con loro stessi.
Qualsiasi forma di comunicazione con l'esterno è vietata (oltreché impossibile). Se questo dovesse avvenire, il concorrente verrà squalificato. Ma squalificato da cosa? Dal gioco. Gli spettatori da casa elimineranno di volta in volta un personaggio (con quale criterio? Nessuno in particolare). Il giocatore, tra i dieci, che rimarrà si porterà a casa un bel premio in denaro.

Telecamere in ogni angolo della casa. Nessun momento di privacy. Solamente le immagini riprese in bagno sembra non andranno in onda (almeno per ora, visto che comunque vengono registrate).

Anche all'estero questa serie sta facendo successo un po' ovunque. In Olanda, dove stanno già preparando la seconda serie del programma, il premio è stato vinto da un militare di 24 anni, che si è portato a casa **250 milioni di premio**, ma dichiara che non lo rifarebbe mai più! **Due milioni di spettatori su 16 milioni di abitanti**. Queste le cifre del “successo” olandese.

Centinaia di siti internet che fanno riferiomento a questo sito e vendono oltre alle immagini tutto quello che correlato al Grande Spettacolo.

Sta diventando un unico fenomeno di massa e SOCIOLOGICO vista L’INTERAZIONE CONTEMPORANEA MULTIMEDIALE SULLO STESSO ARGOMENTO DI TELEVISIONE, GIORNALI, RADIO, INTERNET



Sta diventando un unico fenomeno di massa e SOCIOLOGICO vista L’INTERAZIONE CONTEMPORANEA MULTIMEDIALE SULLO STESSO ARGOMENTO DI TELEVISIONE, GIORNALI, RADIO, INTERNET ...

BIG BROTHER

L'occhio azzurrino del Grande Fratello, simbolo dell'omonima pubblicizzatissima trasmissione, che vede un gruppo di persone sorvegliate giorno e notte dalle telecamere, a prima vista fa un pò paura. Ma a pensarci bene è un'immagine rassicurante, dopo tutto.

E' vero, ti segue ovunque, ti spia pure mentre dormi, non ti lascia tregua: ma insieme ti protegge, difende la tua intimità con sapienti "tagli" di montaggio, selezione il meglio delle tue giornate, ti da l'occasione di metterti in buona luce...

E se resisti fino in fondo, ottenendo il consenso del pubblico guardone, ti da perfino un ricco premio.

Parecchi soldi, dicono, e poi per cosa?

Per aver recitato te stesso; o per aver fatto finta di essere te stesso; o aver finto di non sapere che era tutta una finzione.

Insomma, per aver fatto merce di te stesso e della tua vita: e allora si capisce che ti paghino.

Forse non è un caso che l'occhio benevolo e quasi paterno del Grande Fratello vada in onda sulla televisione commerciale.

Si potrebbe interpretare, con qualche malizia, come una prova, un esperimento dal vivo: un assaggio di come sarebbe la vita, facile, controllata, protetta competitiva ma docile, se a governare il paese ci fosse un big brother dei nostri giorni.

Mi ricorda un vecchio film di fantascienza, dove l'umanità sopravvissuta da una catastrofe mondiale, vive in un mondo sotterraneo perennemente controllata e docilmente guidata da computers pilotati da una elite di "saggi".

Nel film però il protagonista riesce ad essere critico e fugge (mi sembra che il titolo era "ESCAPE") verso la superficie, dove esiste il "mondo vero, reale", non quello artefatto.

Ci sono padroni non di una, ma di molte telecamere, intese non tanto a controllarci, quanto a vendere merci e a vendere noi stessi come merce di scambio con la pubblicità.

Dobbiamo cercare di capire quali sono i veri valori, i veri bisogni che l'uomo ha, non quelli indotti dalla pubblicità e dalle mode correnti.

Come scout dobbiamo essere critici, valutare quanto i mas media ci propinano , anche se essere critici a volte può essere sconveniente e difficile.

Giovanni Sosi

ATTENZIONE

CHI VOLESSE LE **CASSETTE** CON LE REGISTRAZIONI DEI RELATORI DELL'ASSEMBLEA DI LORETO (mons.Comastri, P,Federico, Lombardi, P.Luciano Cupia, P. Felice Scalia, Giancarlo Lombardi, Giovannella Baggio) SONO ANCORA DIPONIBILI.

In un prossimo futuro le relazioni saranno disponibili su CD in formato CD AUDIO e MP3.

INOLTRE E' DISPONIBILE IL **CD MULTIMEDIALE** PREPARATO DALLA PATTUGLIA COMUNICAZIONE: CONTIENE UNA PRESENTAZIONE MULTIMEDIALE SULLE 10 PISTE E LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO PATTO COMUNITARIO.
CONTIENE INOLTRE L'INTERA ANNATA DI STRADE APERTE E LA COPIA COMPLETA DEL SITO WEB DEL MASCI.
Per informazioni chiedere al segretario o al responsabile stampa

ATTENZIONE ACHTUNG ATTENZIONE ACHTUNG

Chiedo cortesemente a chi avesse a casa propria del materiale inerente il Masci regionale o nazionale degli anni passati o inerente all'esperienza fatta nell'ASCI-AGI OLD SCOUT in Trentino Alto Adige di metterlo a disposizione per poter essere fotocopiato o riprodotto su supporto elettronico.
Penso che poter ricostruire parte delle origini del movimento scout in regione (iniziato fin dagli anni 20)e in particolare le origini del movimento degli adulti sia importante non solo per una memoria storica, ma anche per valutare meglio il presente e affrontare il futuro, con scelte a volte ardue .

Chiedo soprattutto se esistono documenti sonori o filmati (pellicola o video tape) nelle nostre case e ce ne siamo dimenticati.

Grazie

MAGISTER:

ANDREIS BOCCHIO MARISA	BOLZANO 1^ VIA DRUSO, 52	39100 BOLZANO (BZ)	0471 935006
BRIGHENTI POZZATO LILIA	MERANO VIA LEOPARDI, 45	39012 MERANO (BZ)	0473 233150
LUNELLI ANGIOLA	TRENTO 4^ VIA Villa Maria, 3	38050 POVO (TN)	0461 811047
BOITO EMILIO	BOLZANO 2^ VIA MILANO, 192	39100 BOLZANO (BZ)	0471 920461
ROBERTO OBER	TRENTO 1, via Castel Pietrapiana, 22	38050 POVO (TN)	0461 811097
BIANCA PARIS SANTONI	TRENTO 1 via Degli Orbi, 25	38100 TRENTO (TN)	0461 239369
CAPPELLETTI CIMONETTI MARIA	MORI "S.Stefano" 1^VIA VERONA, 9	38065 MORI (TN)	0464 918891
ANDREATTA GIORGIO	MORI "S.Stefano" VIA VERONA, 9	38065 MORI (TN)	0464 918891
POVINELLI MARIO	CARISOLO VIA VAL GENOVA, 14	38080 CARISOLO (TN)	0465 501644
COMPER GINO	MORI "Il Gelso" VIA SEGHE I	38065 MORI (TN)	0464 917862
CARRARO PAOLO	STRIGNO STRADA DEL TESINO, 6	38050 VILLA AGNEDO (TN)	0461 762547

INCARICATI REGIONALI:

BOITO EMILIO	Via Milano, 192/1	Bolzano	Segr.Reg
LIBERI REMO	Via Vason, 10	Trento	Vice Segr:Reg.
CHIASERA don FIORENZO	Via Madruzzo, 31	Trento	Ass. Ecclesiastico Reg.
MARZOLI BALZARINI M.GIULIA	Via Winkel, 11	Merano	Inc.Internazion.
VETRANO VITO	Via Verdi, 27/a	Merano	Inc. Reg.Sviluppo
FRANCESCO CARDINALI	Loc.Coltura 116	Cadine	Inc. Fede Reg.
MAZZONELLI VALERIO	Via Clarina,3	Trento	Resp. Amm.vo
BORZATTI BONA GABRIELLA	Via Lutteri, 7/b	Mori	Segreteria e verb.
GENONI BERTOLINI RENZA	Via R.Zandonai, 18	Mori	Inc. Reg. Fam.
MARTINELLI GIACOMO	Via Mirabella, 19	Mori	Inc. Reg. Promoz.
SOSI GIOVANNI	Via G.Modena, 46	Mori	Inc. Reg.Stampa
CARRARO PAOLO	Via per il Tesino, 6	Villa Agnedo	Inc.Vita Aper.





Con questa pagina termina il quarto numero di "Informa Masci", periodico del Masci della Regione Trentino Alto-Adige.
Ringraziamo tutti quanti hanno collaborato e Don Cosma per aver permesso la stampa presso le rotative della parrocchia di Mori.



BUON NATALE DALLA REDAZIONE